

COPIA

DELIBERAZIONE N° 105

in data: 22/12/2014

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### OGGETTO:

**TRASCRIZIONE DI DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 22  
DICEMBRE 2014 .**

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventidue** del mese di **Dicembre** alle ore **18:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	N	14- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	S
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	S	15- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- DIACCI ELENA	Consigliere	S
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- BEGHI DAVIDE	Consigliere	S
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	S			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	N			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N			

---

TOTALE PRESENTI: **13**

TOTALE ASSENTI: **4**

---

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. ROSARIO NAPOLEONE**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **13 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Giulia Iotti, Marco Ferri e Corti Elisa.

Alla **deliberazione n. 92** i consiglieri **presenti** sono **nr. 14** in quanto **entra Davoli Elisa;**

Alla **deliberazione n. 95** i consiglieri **presenti** sono **nr. 15** in quanto **entra Marzani Giulia.**

Alla **deliberazione n. 98** i consiglieri **presenti** sono **nr. 14** in quanto **esce Sindaco Mammi Alessio.**

Alla **deliberazione n. 100** i consiglieri **presenti** sono **nr. 15** in quanto **rientra Sindaco Mammi Alessio.**

Alla **deliberazione n. 101** i consiglieri **presenti** sono **nr. 14** in quanto **esce Solustri Cristina.**

Alla **deliberazione n. 102** i consiglieri **presenti** sono **nr. 14** in quanto **rientra Solustri Cristina ed esce Davoli Elisa.**

Alla **deliberazione n. 103** i consiglieri **presenti** sono **nr. 15** in quanto **rientra Davoli Elisa.**

#### **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 105 DEL 22/12/2014**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 22/12/2014**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

nell'odierna seduta dal 22/12/2014, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

#### **Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio**

Visto che al punto n. 4 all'ordine del giorno c'è una votazione a scrutinio segreto, nomino subito gli scrutatori nelle persone di Battistini, Solustri e Diacci.

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta del 27 novembre 2014". (Deliberazione n. 92)*

#### **Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio**

Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 27 novembre 2014.

#### **Consigliere Massimo Bassi**

Ho fatto presente anche nella riunione dei Capigruppo di venerdì il motivo per cui come Movimento 5 Stelle ci asterremo sull'approvazione dei verbali della seduta precedente. Non perché nel merito di quanto abbiamo riletto siano ravvisabili dei rilievi particolari, però siccome c'è un punto del mio intervento sulla questione dei servizi di trasporto scolastico che ha degli elementi di delicatezza su cui non sto a dilungarmi, in un passaggio mi sembra che forse io abbia aggiunto una parola o due che qua non è riportata, aspetto di vedere quella che sarà poi la registrazione che uscirà del testo. Dico questo anche perché qualche problemino con il passaggio dalla registrazione alla trascrizione si verifica, perché anche nell'ultima Commissione a cui ho partecipato, ho fatto presente che c'era una parola

sbagliata, così come nella risposta dell'Assessore Ferri mi sembra che in un punto fosse venuta meno una parola che l'Assessore aveva riferito. Tra l'altro ne approfitto per ricordare che la registrazione della diretta in streaming dei Consigli è ferma al 31 luglio, quindi potrebbe essere anche il caso di aggiornarla.

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio comunale:**

Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione i verbali della precedente seduta consiliare. *(Approvati a maggioranza.)*

<i>favorevoli</i>	n. 11;
<i>astenuti</i>	n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle
<i>contrari</i>	n. 00;

Punto n. 2: *"Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale".(Deliberazione n. 93)*

Il Presidente Consiglio Comunale non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 3: *"Comunicazione del Sindaco".(Deliberazione n. 94)*

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 4: *" Elezione di un consigliere del Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia spettante al Comune di Scandiano".(Deliberazione n. 95)*

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Come sapete, per le note motivazioni, cioè trattandosi delle dimissioni già avvenute del consigliere Genovese, al gruppo di maggioranza spetta la sostituzione di tale componente, visto che lui era membro del Consiglio dell'Unione. Quindi procediamo con la votazione. Chiamo pertanto quelli che sono stati appena nominati quali scrutatori a consegnare le schede. Il voto è limitato ad un nome singolo.

Ringrazio gli scrutatori. Dallo spoglio delle schede risulta che è stato nominato il sottoscritto. Il nome è stato fatto soltanto da una parte, però è l'intero Consiglio che deve votare per questa elezione, pertanto metto in votazione l'esito della votazione, quindi la nomina. *(Approvato a maggioranza.)*

<i>favorevoli</i>	n. 12;
<i>astenuti</i>	n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
<i>contrari</i>	n. 00

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

<i>favorevoli</i>	n. 12;
<i>astenuti</i>	n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
<i>contrari</i>	n. 00

Punto n. 5: *"Approvazione della convenzione per la regolazione dei rapporti tra il Comune di Reggio nell'Emilia quale stazione appaltante e i Comuni compresi nell'ambito territoriale di Reggio nell'Emilia per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, ai sensi del D.M. n. 226/2011".(Deliberazione n. 96)*

**“Assessore Marco Ferri.** Questa proposta di delibera che viene posta al voto del Consiglio comunale riguarda la convenzione per la regolazione dei rapporti tra il Comune di Reggio nell'Emilia e i Comuni compresi nell'ambito territoriale di Reggio nell'Emilia per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale che, come previsto dal D.Lgs. 164/2000, l'attività di servizio pubblico prevede che sia affidata esclusivamente mediante gara e per periodi non superiori a 12 anni, e che gli enti locali svolgano il ruolo di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e controllo sulle attività di distribuzione. Il Ministero dello Sviluppo Economico, così come è previsto dalla legge che citavo, ha definito gli ambiti territoriali minimi, che sono 177 sull'intero suolo nazionale, che sono appunto gli ambiti che dovranno procedere alle singole procedure di gara. Quindi la legge ha previsto che siano entità sovracomunali, con l'ovvio obiettivo di produrre delle economie di scala anche nella gestione sia delle fasi di gara che di gestione del servizio. Per quello che riguarda la nostra provincia, l'ambito territoriale coincide con l'intero territorio provinciale, in più, con il Comune di Neviano degli Arduini, che è un Comune della provincia di Parma. In sintesi questa convenzione affida al Comune di Reggio nell'Emilia, come città capoluogo, come peraltro è previsto dalla stessa legge, che sia la città capoluogo a fungere da stazione appaltante. Quindi tutti i Comuni della provincia più Neviano, affidano al Comune di Reggio Emilia le funzioni di stazione appaltante, che vuol dire stazione appaltante che procederà alla preparazione, alla pubblicazione del bando, al disciplinare di gara, a qualsiasi atto connesso a queste procedure, fino allo svolgimento e all'aggiudicazione della gara stessa. Al Comune di Reggio Emilia spetteranno tutte le funzioni che attengono alla cura dei rapporti con chi vincerà la gara, fungerà da controparte al contratto di servizio che è previsto, che verrà stipulato tra i Comuni e il vincitore della gara, e tutte le funzioni che attengono al rapporto con il gestore uscente, in questo caso Iren Emilia, nel reperimento di tutta la documentazione che il gestore uscente ha l'obbligo previsto dalla legge di consegnare alla stazione appaltante al fine di elaborare il capitolato e la procedura di gara. È previsto che la stazione appaltante, tramite un ufficio preposto, che è l'Ufficio Territoriale d'Ambito, provveda a raccogliere, oltre che dal gestore, le informazioni che vi dicevo prima da tutti gli enti locali che hanno un rapporto costante, con tutti gli enti locali che sottoscrivono la convenzione, per reperire ogni informazione tecnica che possa essere anche eventualmente proposta, di estensione o miglioramento della stessa rete. Il prodotto di questo lavoro, che è preliminare alla pubblicazione del bando di gara, che ricordiamo deve essere pubblicato entro il 30 novembre 2015, verrà poi presentato per la sua approvazione finale alla Conferenza dei Sindaci. Tutte queste fasi vengono seguite da un comitato di monitoraggio, che è previsto dalla legge, che coadiuva la stazione appaltante, quindi il Comune di Reggio, che ha funzioni di vigilanza e controllo. Quindi noi prima di procedere a queste operazioni torneremo in Consiglio comunale, perché il comitato di monitoraggio è composto da nove membri - come recita la convenzione - selezionati tra persone di comprovata esperienza e professionalità, che devono essere nominati a maggioranza qualificata dei due terzi dai comuni appartenenti. Questo ovviamente è previsto dalla legge, perché questo comitato ha funzioni di vigilanza e controllo sull'attività dell'ufficio. La struttura organizzativa è costituita da questo ufficio, che viene istituito dalla stessa stazione appaltante. Tutte le spese della procedura, quindi le

spese di questo ufficio, sono poste a carico del soggetto che avrà la gestione del servizio, perché così prevede la legge. Quindi il soggetto gestore che vincerà la gara avrà l'onere appunto di rimborsare la stazione appaltante sulle attività di questo ufficio, che è un ufficio che continuerà a lavorare, perché ovviamente ad esso è demandata per conto dei Comuni sottoscrittori tutta l'attività poi di controllo e monitoraggio del contratto di servizio, quindi lo svolgimento del servizio stesso negli anni successivi. Questo è ciò che chiediamo venga approvato dal Consiglio comunale, e con questa delibera appunto il Consiglio comunale di Scandiano aderisce alla convenzione per l'oggetto di cui sopra.”

**Consigliere Roberto Sansiveri:**

“Sebbene noi siamo consapevoli che questo voto è praticamente un atto dovuto conseguente alla legge appena illustrata, utilizzeremo il nostro voto per manifestare il dissenso riguardo al funzionamento di questa concessione, che è analoga a quella che si farà per l'acqua pubblica, perché di fatto mette un intermediario tra il Comune che è proprietario delle strutture e i concessionari. E dunque secondo noi questo allungamento della catena genera inefficienze, genera alla fine maggiori costi in bolletta. Oltretutto è verosimile che chi vincerà il bando sarà comunque anche una Società concessionaria, sto parlando di Iren Emilia e Iren Mercato. Anche il discorso che il costo di questa concessione sia stabilito quasi interamente dall'Authority, e anche i successivi subaffitti e concessionari, lasciano concludere che ci sia poco margine, sia per il Comune, sia per chi vincerà l'appalto, di gestire i costi. E dunque, secondo noi c'è il pericolo che appunto per il vincitore dell'appalto l'unico modo per far quadrare i conti possa essere quello di lesinare sulle manutenzioni della rete.”

**Assessore Marco Ferri:**

“È chiaro che dire o ipotizzare ...*(breve interruzione della registrazione)*..., è una procedura di gara, quindi le procedure di gara servono appunto per mettere in competizione sul mercato diversi potenziali gestori. Per quello che riguarda il dopo, la legge prevede - come ho detto nell'illustrazione della proposta di delibera - che ai Comuni rimane il potere di indirizzo, controllo e sorveglianza sul contratto di servizio. Quindi è chiaro che tutto quello che deve essere fatto, compreso - visto che lei faceva l'esempio di "risparmieranno sulle manutenzioni", eccetera - queste sono tutte cose che sono oggetto di controllo, che saranno scritte ovviamente nel capitolato di gara e nel contratto di servizio che verrà sottoscritto con chi si aggiudicherà la gara, e su questo ovviamente i Comuni hanno il potere di vigilanza e di controllo, quindi anche di intervento.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 5, cioè l'approvazione di questa convenzione, così come è stata illustrata. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 12;

astenuti n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

contrari n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it);

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 12;

astenuti n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli

contrari d'Italia – AN Uniti per Scandiano);  
n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5  
stelle Beppegrillo.it);

Punto n. 6: *"Convenzione fra Comune di Scandiano e scuole dell'infanzia parrocchiali paritarie " San Giuseppe" di Scandiano, "Vincenzo Guidetti" di Fellegara e "Sebastiano Corradi" di Arceto, anni 2015-2016-2017. Approvazione testo guida". (Deliberazione n. 97)*

**Assessore Alberto Pighini:**

“La proposta di convenzione viene fatta in quanto la precedente convenzione scade al 31 dicembre, come detto riguarderà i tre anni, dal 2015 al 2017. Per noi è importante una convenzione con le scuole paritarie in quanto il territorio ha una sua offerta di servizi che si va ad integrare appunto con questi servizi privati. Sono 14 sezioni divise in tre plessi scolastici, due a Scandiano, dei quali uno a Fellegara e uno nella frazione di Arceto. Il frutto di questa convenzione è appunto un percorso distrettuale condiviso, tant'è che questa convenzione è stata approvata e verrà approvata con le medesime caratteristiche dal punto di vista dei diritti e dei doveri anche nelle altre amministrazioni del nostro distretto ceramico. Dicevo prima che si tratta di un sistema pienamente integrato, dove le scuole si livellano ad una qualità che è quella del sistema pubblico, che è già anch'essa elevata, e permette attraverso il coordinamento pedagogico di mantenere entrambi una risposta diversificata anche dal punto di vista territoriale, che va a soddisfare le richieste delle famiglie. Scorrendo velocemente gli articoli più importanti, da parte delle scuole private viene garantito l'accesso senza distinzione, senza discriminazioni; all'art. 3 invece viene garantita la partecipazione delle famiglie per quello che è il piano dell'offerta formativa proposto alle stesse. All'art. 4 viene richiamata la necessità di una contribuzione diversificata, sulla base anche dell'indicatore socio economico equivalente. Al punto n. 9 viene ribadita la priorità dell'accesso per i residenti del Comune di Scandiano, che come vedremo meglio anche successivamente, questo accesso è legato anche alla quantità del contributo. Le scuole dovranno difatti garantire che nei loro elenchi venga data priorità prima soddisfatta a tutta quella che è la richiesta per i residenti, successivamente potranno accedere anche i bambini di altri Comuni. All'art. 10 viene richiamata l'importanza della collaborazione attraverso il coordinamento pedagogico ed i momenti che vengono istituiti anche a livello comunale con le altre scuole statali e comunali. Per quanto riguarda poi l'art. 12, viene introdotta (nella precedente convenzione non c'era), viene istituita in accordo con l'ente gestore una commissione paritetica che viene riunita almeno una volta all'anno e si occupa di verificare che la convenzione venga applicata da parte dell'ente gestore. All'art. 13, che è quello un po' più importante, si va a stabilire il contributo che è al massimo di 20.400 euro a sezione, che viene riparametrato nei casi in cui le sezioni non raggiungano il numero di 23 bambini residenti. Mi preme sottolineare che il riconoscimento delle sezioni viene fatta attraverso il Ministero, che riconosce anch'esso un contributo, quindi è a tutti gli effetti riconosciuta dallo Stato. Un ultimo punto, che è importante sottolineare, oltre a questo contributo viene erogato nella misura pari al 60% un ulteriore contributo nel caso in cui ci siano all'interno delle scuole bambini con disabilità gravi che sono certificate, si tratta di un contributo legato alle spese effettivamente sostenute, quindi solo nel caso in cui vi sia l'assunzione di personale per svolgere questo servizio, verrà riconosciuto questo contributo. Mi preme sottolineare e ringraziare anche il ruolo del settore privato, perché sul nostro territorio ricopre davvero oltre il 50% di quelli che sono i posti attualmente disponibili, in un'ottica - come dicevo prima - di integrazione e

di livellamento verso l'alto di quelle che sono le offerte che vengono fatte alle famiglie. Dicevo prima che la convenzione ha durata triennale, la precedente aveva durata per cinque anni; viene fatta di tre anni per una maggiore aderenza a quello che è il bilancio pluriennale e anche per potere, dopo tre anni, riverificare in un periodo storico come questo di grandi variazioni, anche quelle che possono essere le disponibilità da parte del Comune e anche le richieste che possono esserci da parte delle famiglie.”

**Consigliere Massimo Bassi:**

“Amplio quello che ho detto a livello di accenno, di abbozzo, venerdì pomeriggio in sede di Conferenza dei Capigruppo. Se uno guarda a quello che è lo status quo di questa realtà, prende atto di varie cose, per cui si potrebbe anche acconsentire al voto a favore di questo punto. C'è da fare i conti con una situazione, ci sono delle strutture già presenti sul territorio, il Comune con le proprie strutture pubbliche non riesce a soddisfare l'intera domanda delle famiglie, ha una sua piena logica il fatto che concedendo contributi a strutture private, per un ammontare che tra l'altro risulta oggettivamente inferiore a quella che sarebbe la spesa che l'ente pubblico dovrebbe sostenere se si dotasse di tutte quelle strutture necessarie a soddisfare le richieste delle famiglie, se non fosse che questa è una realtà - quella di cui stiamo parlando - dei rapporti tra lo Stato, tra l'ente pubblico e le strutture private, in questo caso le scuole materne parrocchiali, quindi di confessione, è un orizzonte sul quale è doveroso fare delle considerazioni, perché secondo noi uno Stato seriamente laico pensa prima di tutto a quello che dicevo poco fa, cioè a dotarsi di tutte quante le strutture, quindi di quegli ampliamenti, di quelle dotazioni che fanno sì che le famiglie che vogliono mandare i loro figli nelle strutture pubbliche, lo possano fare. Poi certamente ho saputo venerdì come funziona la questione delle richieste di accesso, con delle indicazioni primarie, secondarie, eccetera, per cui ci sono alcune famiglie che non hanno problemi se il loro figlio o la figlia non trova posto nella struttura pubblica a mandarli in quella parrocchiale, meglio che non avere un posto. Tra l'altro osserviamo che forniscono anche un buon servizio queste strutture parrocchiali, non c'è nessun riferimento di questo tipo alle strutture che stiamo considerando. Però rimane il fatto che finché uno Stato, un ente pubblico non si dota di tutte quelle strutture per dare queste risposte, c'è una situazione che per noi ha aspetti di criticabilità, per vari motivi. E' una situazione, questa, figlia di una tradizione che vede ancora tanti favoritismi clientelari da parte delle strutture politico-amministrative statali nei confronti della realtà della Chiesa cattolica, dalle cose grandi, come le tasse sugli immobili, a quelle più piccole. Ho saputo recentemente che se anche le campane del campanile davanti a casa ti svegliano la notte, non puoi fare niente perché la legge dice che il rumore della campana non è rumore molesto. *(Il Presidente richiama il consigliere a stare sull'argomento)*. Mi suona la campana il Presidente, quindi mi rimetto in linea. Per cui il nostro auspicio è che anche il Comune di Scandiano possa intraprendere un percorso per cui un domani tutte le famiglie che vogliono portare i figli nelle strutture pubbliche abbiano la possibilità di avere una risposta. Poi dopo, sul fronte delle strutture private, di qualsiasi tipo esse siano, le famiglie che vogliono fare quella scelta la possono fare, e si può anche benissimo continuare a ragionare in termini di contributi, perché anche qua c'è un dato di fatto importante, le famiglie hanno diritto di scegliere le varie strutture pubbliche o private; se lo fanno nel privato, e questo privato dà un buon servizio, se il Comune a livello di contributo alla fine porta a casa un risparmio, per noi va benissimo. Però rimane un punto fermo: quello di completare le risposte, quindi arrivare a perfezionare un ampliamento. L'auspicio è che il Comune di Scandiano vada in questa direzione, per cui il nostro voto in questo caso, in questo appuntamento di rinnovo della convenzione, sarà un voto di astensione.”

**Consigliere Manuel Battistini:**

“Su alcuni punti citati da Bassi, il quale diceva che lo Stato si deve dotare di tutte le strutture pubbliche, in Europa nessun Stato si dota di tutte le strutture pubbliche. In Austria l'esistenza delle scuole private è protetta dalla Costituzione, il governo finanzia direttamente le scuole private e le scuole pubbliche. In Svezia c'è il sistema del buono scuola, che è identico per le scuole private e le scuole pubbliche. In Belgio non esistono differenze di stato giuridico tra scuole statali e scuole private; stessa cosa in Danimarca, stessa cosa nei Paesi Bassi. Nella Germania sono i landi che finanziano le scuole private. È difficile che uno Stato si doti completamente di strutture pubbliche. Dal punto di vista della distinzione tra pubblico e privato - perché noi stiamo parlando di scuole paritarie tra l'altro, cioè non stiamo parlando delle scuole private che magari nel concetto, nell'immaginario pubblico dei luoghi comuni, si può avere la sensazione che si parli di scuole per ricchi - le scuole paritarie, da un punto di vista normativo, secondo la Legge 62 del 10 marzo 2000, si fa rientrare la scuola paritaria nell'unico alveo pubblico della scuola pubblica. La scuola paritaria viene distinta da quella statale perché non è una scuola statale, ma entrambe sono a pieno titolo scuole pubbliche, perché aperte a tutti, tutti si possono iscrivere, naturalmente fino a quando ci sono posti disponibili, e hanno l'obbligo di accogliere tutti senza discriminazioni, senza nessun tipo di criterio. Il progetto educativo naturalmente indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso, ma non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra curricolari che presuppongono od esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e sono in possesso dei seguenti requisiti, quindi un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione, un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti, ad attestazione della titolarità della gestione e della pubblicità di bilancio; la disponibilità di locali, arredi e attrezzature; l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica; l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, ecc. Questo per definire tutti gli standard che le scuole paritarie devono rispettare per essere considerate allo stesso livello delle scuole pubbliche e ottenere questa tipologia di finanziamento, altrimenti non sarebbe possibile. Dal punto di vista religioso - visto che si parlava di scuole parrocchiali perché in effetti tali sono - riguardo al tema religioso deve essere chiaro che chiunque può aprire un istituto privato paritario, cioè non è obbligo che siano per forza scuole parrocchiali. Chiaramente questa è la realtà che c'è, ma rispettando sempre i requisiti, chiunque privato può aprire, naturalmente non può essere obbligato a farlo, perché normalmente l'istituzione scuola è più un'istituzione con una funzione sociale che non un'azienda a scopo di lucro, quindi magari non tutti i soggetti sono interessati, però volendo chiunque può farlo. Quindi sono polemiche che onestamente non riesco a comprendere.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Io credo che la presenza sul nostro territorio di scuole paritarie - come ha ricordato il consigliere Battistini -, quindi non di scuole private che non si riconoscono in un rapporto di carattere convenzionale con le istituzioni pubbliche, quindi regolamentate da accordi quadro tra le istituzioni e loro stesse, sia una grande ricchezza del nostro Comune, che noi dobbiamo secondo me sostenere e sapere anche valorizzare, non solo per la quantità di posti che offrono al territorio, che consentono quindi di arrivare a corrispondere a quasi tutte le domande di posti negli asili nido e nelle scuole materne del nostro territorio; non è solo una questione di carattere quantitativo, ma è anche una questione io credo di carattere qualitativo avere offerte didattiche complementari che si integrano, variegata, che però si



riconoscono in un quadro di regole comuni, condivise e da tutti rispettate, è un elemento di ricchezza di un territorio, non è un elemento di povertà. Laddove invece l'offerta didattica ed educativa è offerta esclusivamente da un ente, da una realtà, non c'è un valore aggiunto, non c'è una ricchezza ulteriore. Io non vedo questo elemento di competizione. Anche la proposta che il consigliere Bassi faceva: ma voi dovete costruire scuole per dare risposta a tutti i cittadini, dopodiché se i cittadini decidono di andare in quelle paritarie, in quelle parrocchiali, continuate a dargli il contributo, perché i cittadini hanno scelto di andare in quelle parrocchiali. Quindi questo rappresenterebbe un aumento vertiginoso dei costi per il pubblico, per la nostra istituzione, perché noi saremmo chiamati a costruire e a gestire scuole che poi rischiano di non essere utilizzate a pieno regime, e nello stesso tempo a finanziare le scuole paritarie. Quindi si tratta di una proposta assolutamente insostenibile anche sul piano economico. Ma al di là del piano economico, ripeto, c'è un elemento di offerta didattica educativa che si integra, che rappresenta una pluralità, un pluralismo, che è una ricchezza che noi abbiamo da più di 30 anni, perché noi stiamo parlando di una discussione, di un confronto - quello del rapporto tra enti pubblici e scuole paritarie - che va avanti dagli inizi degli anni ottanta, e l'affrontarono io credo in maniera molto lungimirante gli amministratori locali di queste realtà già in quell'epoca, in quel periodo, senza contributi a pioggia, al di là di quello che si fa lì dentro, con contributi legati ad un rapporto di regole, di controlli, di convenzionamenti, e di regole precise che stabiliscono che tutti possono accedervi al di là delle proprie condizioni economiche, al di là del proprio credo religioso, cosa che viene garantita tutti i giorni, basta entrare in queste scuole, al di là anche della propria situazione fisica o psicofisica. Abbiamo tra l'altro appunto un rapporto di convenzione che prevede un contributo per i ragazzi diversamente abili che sono seguiti nelle scuole parrocchiali. Quindi io ringrazio invece tutti coloro che nel corso di questi decenni hanno costruito questo rapporto - amministratori pubblici da una parte e parrocchia dall'altra -, perché ha arricchito il nostro territorio, ha consentito di avere un'offerta scolastica ampia, ma soprattutto di qualità che si è perfettamente integrata, creando un sistema plurale anche dal punto di vista culturale, ma che però si riconosce negli stessi valori e nelle stesse regole fondamentali, che sono anche quelli che richiamano la Carta Costituzionale.”

**Consigliere Massimo Bassi:**

“Ci sono diversi equivoci, più di uno proprio. Il consigliere Battistini dice che le mie sono polemiche che non riesce a comprendere. Io credo che non riesca a comprenderle perché non le ho fatte, tanto è vero che io non ho detto - così come lui indirettamente cerca di far credere che l'abbia detto - quando fa questi esempi a livello europeo. Io non ho detto che lo Stato italiano debba coprire l'intera domanda di posti di scuola materna, non ho detto questo, ho detto che lo Stato deve riconoscere il diritto alle famiglie che vogliono portare i bambini nelle strutture pubbliche di poter avere una risposta. Infatti ho detto che poi possono esistere tutte le realtà private, confessionali o non confessionali, va benissimo. C'è la qualità, le famiglie vogliono fare quella scelta? La possono fare, la devono poter fare. Non è questa la questione. I costi aumenterebbero - dice il Sindaco - secondo l'esempio che io ho portato. Ma i costi sono aumentati storicamente quando si è cominciato a costruire le strutture pubbliche nei paesi dove in certi momenti c'erano solo strutture private. Sarebbe come dire: allora sì, manteniamo le nostre, così con i contributi risparmiamo. Io ho voluto dire altre cose. Il Sindaco ha richiamato giustamente la qualità dei servizi, la complementarietà, la pluralità. Va benissimo, ma io non ho detto una cosa contraria, che possano sorgere tutte le realtà plurali e private che si può mettere in piedi. Io ho detto solo una cosa, io ho posto un principio, ho detto: in uno Stato seriamente laico, tutte le famiglie

che vogliono portare i figli in una struttura pubblica invece che in una struttura privata, dovrebbero avere il diritto di avere una risposta. Poi gli altri che vogliono fare altre scelte, in nome di tutte le cose che avete detto, che vanno benissimo, va bene. Però io, finché non ho salvo questo principio, credo che siamo ancora in uno Stato che non ha completato il suo principio di politica di serietà laica. È stata la storia. Quando io ho parlato di favoritismo clientelare, ho detto questo perché è stata la storia a fare evidenziare queste cose. In diversi paesi ci sono stati prima gli istituti privati, in alcuni posti c'è stato un certo ritardo nel partire con l'alternativa della proposta in senso pluralistico, qualitativo, complementare, eccetera, da parte dell'ente pubblico. Anche qui vicino ci sono state realtà di questo tipo. Un altro piccolo ritardo per me è semplicemente questo punto, cioè che tutti possano avere la risposta della sede dove vogliono mandare i loro figli, perché non è possibile che qui si ponga il principio secondo il quale chiunque vuole portare i figli nella scuola privata deve avere il diritto di farlo. Certamente, ma deve valere anche per la scuola pubblica. Per cui il nostro sarà un voto di astensione perché non solo non mettiamo in discussione la qualità di questi servizi e tutti i discorsi che sono stati posti, il mio auspicio è che il Comune di Scandiano vada semplicemente in questa direzione: tu, famiglia, vuoi un posto in una struttura pubblica? Io te lo devo dare. La nostra posizione è questa, poi dopo tutte le altre scelte vanno benissimo.”

**Assessore Alberto Pighini:**

“L'avevo detto in Conferenza dei Capigruppo, ma forse è un po' sfuggito. Attualmente a chi fa domanda per le nostre scuole viene assegnato un punteggio, e sulla base del suo punteggio ha la disponibilità ad entrare nella scuola pubblica. Non stiamo dicendo che qualcuno viene..., perché se no si crea un po' di confusione e si rischia di fare passare dei messaggi che sono sbagliati. Cioè le scuole pubbliche hanno un certo numero di posti, in quest'anno scolastico i bambini di tre anni sono entrati tutti al 100%, per cui le persone che volevano avere il posto pubblico, in base ai punteggi che avevano, l'hanno avuto. Se qualcuna di queste famiglie che ha fatto domanda - come ho spiegato anche alla Capigruppo - visto che c'è la possibilità di scegliere, di indicare qual'è la scelta prioritaria, hanno fatto la scelta di una scuola privata, ben venga, perché vuol dire che il sistema, la rete ha funzionato. Però non c'è nessuna discriminazione per cui la scuola paritaria sostituisce o va a prendere delle posizioni ad altri, c'è un punteggio che viene assegnato e sulla base di quello si ha o no diritto, perché stiamo parlando comunque di scuola dell'infanzia che non è obbligatoria, è un servizio aggiuntivo e ben venga che i nostri territori lo offrano con delle percentuali molto alte, ma non è così in tutta Italia, per cui secondo me è un discorso che forse va fatto in altri luoghi territoriali e non proprio a Scandiano.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

Se non ci sono altre richieste di intervento o repliche, metto in votazione il punto n. 6: "Convenzione fra Comune di Scandiano e scuole dell'infanzia parrocchiali paritarie " San Giuseppe" di Scandiano, "Vincenzo Guidetti" di Fellegara e "Sebastiano Corradi" di Arceto, anni 2015-2016-2017. Approvazione testo guida". (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 13;

contrari n. 00

astenuti n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it);

Punto n. 7: "Approvazione del regolamento di funzionamento del servizio di centro diurno

*per anziani".(Deliberazione n. 98)*

Punto n. 8: *"Approvazione del regolamento di funzionamento del servizio di assistenza domiciliare". (Deliberazione n. 99)*

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Come concordato nella riunione dei Capigruppo di venerdì, alla presenza dell'assessore Iotti, i due punti ancorché separati, e tali rimarranno per la votazione, verranno presentati, quindi discussi congiuntamente.”

**Assessore Giulia Iotti:**

“I due punti che presentiamo alla votazione riguardano due regolamenti. Il primo è per il funzionamento del servizio di assistenza domiciliare; il secondo è il regolamento di funzionamento del servizio centro diurno per anziani. Le ragioni dell'approvazione di questi due regolamenti stanno fondamentalmente nell'accreditamento definitivo della Regione Emilia-Romagna, accreditamento che è un atto che viene rilasciato dalla Regione per garantire la qualità dell'assistenza e dei servizi, che entrerà in vigore, come accreditamento definitivo, perché fino ad ora era transitorio, a partire dal 1° gennaio 2015, di conseguenza per potere avere questo atto, questo accreditamento, è necessario che tutti i servizi sociosanitari si adeguino alle direttive, alle normative regionali. Il senso dell'accreditamento è quello di garantire una qualità ed equità nei servizi e nell'assistenza, anche quella che non si esplica in strutture, quindi sia per quanto riguarda le strutture, per quei servizi che le hanno, sia per quanto riguarda i mezzi e le tecnologie con cui vengono esplicitati, sia per quanto riguarda le figure professionali che sono addette a questi servizi. In particolare poi i regolamenti hanno certamente una funzione di normare l'attività di questi due servizi, però da questi deriva anche uno strumento molto importante, che non viene discusso in Consiglio comunale perché sarà un atto di Giunta, ma i contenuti sono esattamente quelli dei regolamenti, che è la Carta dei servizi. Carta dei servizi che è uno strumento molto importante, perché è quello di permette di tradurre il linguaggio molto tecnico del regolamento in un linguaggio comprensibile e utile per i cittadini che trovano nelle Carte dei servizi quell'interfaccia in cui viene spiegato in parole molto semplici il funzionamento, la finalità, e un po' come si strutturano i servizi. Quindi sulla base di questi che approveremo oggi, verranno poi studiate e messe a punto le Carte dei servizi che verranno rese disponibili per tutti gli utenti, oppure anche per tutti cittadini interessati. Parto dal regolamento per l'assistenza domiciliare, non entro proprio nei dettagli perché è stata fatta una Commissione ad hoc, ma spiego solo i punti fondamentali. Il servizio di assistenza domiciliare viene svolto al domicilio delle persone, che siano adulti oppure anziani, da operatori, che per il Comune di Scandiano è un servizio che è appaltato, quindi esternalizzato. La finalità principale di questo servizio è quella della domiciliarità, quindi del permettere che persone con difficoltà, difficoltà sociali o delle difficoltà anche di espletamento di bisogni primari, riescano a rimanere nel loro domicilio. Quindi il servizio prevede la cura personale, l'aiuto nell'igiene, per esempio nella vestizione, il supporto sociale, il supporto educativo e psicologico, o anche l'assistenza pratica in aiuto nella cura della casa o di altre attività. Il servizio è rivolto ai cittadini residenti nel Comune di Scandiano, ma si prevede anche che possa essere utilizzato dai cittadini non residenti, ma soggiornanti per un periodo limitato, oppure per un periodo transitorio nel Comune, previo accordo con il Comune di residenza, oppure con la copertura totale del costo da parte del cittadino non residente. Nel regolamento vengono poi indicate le modalità di accesso, vengono richiamati gli eventuali futuri accordi tra i Comuni del distretto, quindi dell'Unione, per regolamentare eventuali collaborazioni, oppure la gestione unitaria del

servizio, così da anticipare un po' quello che sarà il percorso di cui abbiamo anche già parlato, a partire dal 2016. Questo davvero molto in sintesi il contenuto di questo regolamento, che è anche più limitato rispetto al secondo. Il secondo, che è il regolamento per il funzionamento del centro diurno per anziani, è un regolamento che normerà due servizi per il nostro Comune: il centro diurno di Scandiano e il centro diurno di Arceto. Quello di Scandiano è gestito da personale interno al Comune, mentre quello di Arceto è da anni esternalizzato. Anche il centro diurno ha la finalità della domiciliarità, cioè di permettere che persone anziane parzialmente autosufficienti o non autosufficienti rimangano nel loro domicilio, ma possano ricevere un'assistenza durante il giorno e anche delle opportunità di socializzazione, delle opportunità di attività e di stimolo delle loro capacità per contrastare i sintomi dell'invecchiamento. Anche qui vengono regolamentati i criteri di ammissione, si dà anche qui priorità ai cittadini residenti nel Comune di Scandiano per quanto riguarda i posti, ma si lascia la possibilità di accogliere anche i cittadini dell'Unione, previo accordo con i Comuni, oppure fuori Unione, sempre dando però priorità ai cittadini residenti. Vengono indicate tutte le procedure tramite le quali si accede, quindi quali sono le unità di valutazione che vengono attivate, quali sono i punteggi per l'inserimento in graduatoria, ci si adegua alle direttive regionali per quanto riguarda le tariffe, distinguendo anche tra le tipologie di assenze, in modo da responsabilizzare gli utenti e i familiari, cioè se sono assenze che hanno una giustificazione, vengono date con un certo preavviso, avranno una copertura economica del 45% della quota, mentre se saranno assenze assolutamente ingiustificate, non comunicate, avranno la copertura massima della quota. È previsto anche il diritto del mantenimento del posto qualora la persona anziana debba assentarsi per un massimo di 90 giorni per ad esempio delle cure o delle terapie lontano da Scandiano, quindi è previsto che possa essere mantenuto il posto e anche l'eventualità di non dover pagare nemmeno una piccola percentuale della retta nel caso in cui si trovi una persona che è interessata a quel posto, quindi usufruire del servizio nel momento dell'assenza. Inoltre vengono normati i diritti e i doveri, sia degli utenti, sia dei familiari, sia del personale, con la descrizione delle figure professionali che sono attive nel centro diurno. Entrambi sono servizi fondamentali per la cura e per il mantenimento di persone con difficoltà all'interno del proprio domicilio, e anche di attivazione di reti, perché nel centro diurno si cerca - ed è scritto anche nel regolamento - di attivare iniziative con associazioni di volontariato, piuttosto che altri servizi pubblici, in modo che ci possa essere una interazione, quindi un'apertura del centro verso la cittadinanza e verso le reti che è possibile mettere in piedi; d'altra parte anche il servizio di assistenza domiciliare è molto importante, perché è come una sorta di sentinella che entra nella casa, e oltre ad espletare dei bisogni, quindi aiutare in bisogni specifici, può anche capire come è l'andamento della vita di una persona, o anche agganciare anch'essa ad associazioni di volontariato che possono magari aiutare o supportare determinati aspetti. Quindi entrambi sono servizi fondamentali che andiamo a regolamentare questa sera.”

**Consigliere Elena Davoli:**

“Apprezziamo il lavoro svolto nella stesura dei regolamenti da parte del quarto settore. Come PD siamo favorevoli per vari motivi. Sicuramente il primo è che si tratta di regolamenti che perseguono l'equità sociale, quindi ogni individuo mette quanto può permettersi secondo le proprie possibilità. Inoltre c'è una compartecipazione comunale alta che fa sì che anche le persone in difficoltà possano accedere ai servizi, e infatti nel regolamento del centro diurno viene detto che se un anziano si trova in difficoltà, fino a tre mesi il Comune assolve completamente la spesa. Inoltre si tratta comunque di una spesa che alle famiglie risulta in molti casi di poco carico, perché ci possiamo anche avvalere del

fondo della non autosufficienza, grazie al quale comunque riusciamo ad abbassare notevolmente la quota della retta. Inoltre si tratta di regolamenti che sono controllati e in evoluzione, infatti nei piani assistenziali individuali viene prevista una revisione periodica che fa sì che l'individuo possa ottenere un intervento ad hoc, personalizzato, che lo valorizzi nel tempo, quindi sicuramente a scopo sociale e sanitario ha un alto valore, perché fa sì che questa persona nel tempo possa anche avvalersi di una sorta di stile di vita, di qualità di vita che viene mantenuta alta. Si tratta anche di un servizio alla comunità, in quanto c'è una partecipazione ed un coinvolgimento della società, dei ragazzi anche del centro giovani che hanno abbellito il centro diurno, quindi una resa alla comunità anche di consapevolezza rispetto a quello che il Comune fa e anche di quello di cui c'è bisogno, perché sicuramente finché non si tocca con mano non ci si rende conto della qualità e dell'entità di questi servizi. Siamo anche favorevoli rispetto al fatto che ci si avvalga di personale altamente qualificato che fa sì che vengano gestite anche difficoltà e problematiche dell'anziano che comunque possono comparire negli anni, per esempio il servizio di trasporto e del bagno settimanale, che fanno sì che la qualità del servizio venga mantenuta alta anche proprio nello specifico. Il gruppo PD voterà a favore e fa i complimenti al Comune.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione separatamente i due regolamenti, partendo da quello del punto n. 7: "Approvazione del regolamento di funzionamento del servizio di centro diurno per anziani". *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Metto in votazione il punto n. 8: "Approvazione del regolamento di funzionamento del servizio di assistenza domiciliare". *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 9: " *Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito all'adesione al progetto "Una scelta in Comune" per la registrazione dell'assenso o diniego alla donazione dei propri organi e tessuti sulla carta di identità all'atto del rilascio-rinnovo della stessa". (Deliberazione n. 100)*

**Consigliere Luca Monti:**

“La mozione verte sull'adesione del Comune, dell'Amministrazione, al progetto "Una scelta in Comune" per la registrazione - come ha detto il Presidente - dell'assenso o il diniego alla donazione dei propri organi e tessuti sulla carta di identità all'atto del rilascio-rinnovo della stessa. La decisione di presentare questa mozione fa seguito al suggerimento che è pervenuto anche dall'AIDO provinciale, che ha richiamato la nostra attenzione su questa iniziativa prevista dal "Decreto del fare". In questo Decreto si stabiliva tra l'altro che i Comuni devono trasmettere al sito del sistema informativo trapianti i dati dei cittadini relativi al consenso o al diniego della donazione degli organi, dati da chiedere loro al momento del rinnovo della carta d'identità. Come gruppo consiliare del PD abbiamo sposato pienamente questa causa, perché pensiamo che sia fondamentale dare la massima visibilità al tema della donazione degli organi. Esprimere in vita il consenso alla donazione

degli organi, tessuti e cellule, deve essere una scelta consapevole, e noi dobbiamo parlarne oggi tanto e con tutti. L'obiettivo della mozione è quello di facilitare nella propria opera il cittadino scandinese che vuole rendere chiara e inequivocabile la propria volontà in merito alla donazione dei propri organi e tessuti, e questo sarà possibile registrando l'assenso o il diniego tramite un modulo informativo all'atto del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Questo progetto permetterà - questo è fondamentale - di raggiungere tutti i cittadini scandinesi nell'arco di 10 anni e di far sì che possano esprimersi su questa importante scelta civica. L'Amministrazione sta cercando di appoggiare con forza le iniziative delle associazioni operanti nel territorio, che sono considerate come delle importanti opportunità di aggregazione e socializzazione per i cittadini. È un ulteriore esempio - l'abbiamo visto nel Consiglio passato - di costituzione del diritto di superficie, di quota dell'area di Via Togliatti all'AVIS per la realizzazione della nuova sede, sede che sarà dell'AVIS, dell'AIMO e dell'AIDO scandinesi, che avranno la possibilità di costruire quindi un polo dell'associazionismo legato in specifico ai servizi sanitari. Il provvedimento che portiamo oggi vuole ulteriormente rafforzare l'impegno dell'Amministrazione nei confronti delle associazioni legate ai servizi sanitari operanti sul territorio. Speriamo di trovare anche tra le forze di opposizione un consenso su questo terreno di azione."

**Consigliere Massimo Bassi:**

"Solo una nota doverosa, semplicemente per accentuare quello che poi è il nostro voto, che sarà un voto a favore di questo punto. Tra l'altro, i Movimenti 5 Stelle in altri Comuni hanno già presentato una proposta simile, quindi non possiamo far altro che accogliere positivamente il fatto che arrivi anche al Consiglio comunale di Scandiano questa proposta."

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

"Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione di cui al punto n. 9: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito all'adesione al progetto "Una scelta in Comune" per la registrazione dell'assenso o diniego alla donazione dei propri organi e tessuti sulla carta di identità all'atto del rilascio-rinnovo della stessa". *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli	n. 15;
contrari	n. 00
astenuti	n. 00;

Punto n. 10: " *Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Centro Destra-Forza Italia-NCD-Fratelli d'Italia-Uniti per Scandiano per il sostegno al Comitato Esodati di Reggio Emilia*". *(Deliberazione n. 101)*

**Consigliere Elena Diacci:**

"Visto l'art. 24 D.L. 201/2011 che nell'ambito degli interventi per il contrasto alla crisi economica ha disposto un incremento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al pensionamento.

Premesso che:

- tale riforma pensionistica ha innalzato a 66 anni il limite anagrafico per il pensionamento di vecchiaia, introducendo penalizzazioni economiche per chi accede alla pensione prima dei 62 anni.
- All'indomani dell'entrata in vigore di tale riforma circa 400.000 lavoratori e lavoratrici, secondo stime INPS, si sono trovati senza stipendio né lavoro, ed esodati.

- I successivi interventi di Governo e Parlamento indirizzati a rivedere la platea dei soggetti ammessi al pensionamento, cosiddetti "interventi di salvaguardia" (D.L. 216/2011 - D.L. 95/2012 - l. 228/2012 - d.l. 102/2013 - L. 147/2013) non hanno completamente risolto tale problematica.
- A tutt'oggi ancora 240.000 lavoratrici e lavoratori si troverebbero ancora in questa paradossale situazione.
- Nella provincia di Reggio Emilia il fenomeno interessa circa 1200 lavoratori e lavoratrici.
- Nella nostra provincia si è costituito da un'Associazione Comitato Esodati Reggio Emilia con sede in Via Soncini 3.
- Tale associazione si batte, a costo di ingenti spese, per difendere un diritto ritenuto da tutte le forze politiche come legittimo.

Invito il Consiglio comunale a devolvere su base volontaria l'importo corrispettivo al gettone di presenza all'Associazione Comitato Esodati di Reggio Emilia".

Rispetto a ciò che avete protocollato, ho modificato il testo. Se volete, ve lo posso passare.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comune:**

“Rimarchiamo due cose: la variazione rispetto a quanto protocollato in prima battuta, quindi l'invito al Consiglio comunale a devolvere un importo corrispondente al gettone di presenza, perchè sapete già da un'altra vicenda che non è facile per gli uffici, visto un problema di ritenute fiscali, devolvere automaticamente il gettone di presenza, ma sapete già che soluzione abbiamo trovato di comune accordo in occasione di un'altra vertenza. L'altra cosa da rimarcare è la variazione dell'ordine del giorno rispetto al testo depositato.”

**Consigliere Roberto Sansiveri:**

“Abbiamo parlato di questo argomento nelle nostre assemblee pubbliche e avevamo valutato se presentare al precedente Consiglio un ordine del giorno analogo a questo. E' stato deciso, visto l'ambito e la natura del problema, di rinunciare. Che adesso questo ordine del giorno venga presentato da una delle due forze politiche che per almeno due decenni di governi di fatto indecenti, più o meno alla luce del sole hanno a nostro avviso generato questo problema, come tanti altri, ci sembra davvero ipocrita. Pensiamo anche che iniziative di questo tipo, visto che ormai sono davvero tante le categorie che avrebbero bisogno di un sostegno, sceglierne una arbitrariamente ci sembra iniquo, anche perchè, essendo centinaia le categorie che potrebbero aver bisogno di un nostro supporto, cosa dovremmo fare, dare due centesimi a ciascuno? A noi dunque non ci sembra lo strumento adeguato. Se veramente stanno a cuore questi temi, noi vi invitiamo a parlarne con i vostri dirigenti che appunto a nostro avviso hanno causato il problema per chiederne conto e soluzioni. Detto questo, naturalmente non mancherà il nostro sostegno a questa iniziativa, però come detto, a nostro avviso gli strumenti dovrebbero essere altri e auspichiamo che non si torni a votare ordini del giorno di questo tipo.”

**Consigliere Massimo Bassi:**

“Anch'io, come in ognuno dei punti precedenti, non faccio altro che ribadire quanto fatto presente venerdì alla Capigruppo. Il problema non è votare a favore di questo punto, lo faremo, lo abbiamo fatto volentieri anche in occasione del gettone di presenza lasciato ai lavoratori della Majorca che si trovavano in quella situazione. Anche a livello di osservazione e di spirito faccio presente che il mio auspicio è che non diventi una specie di regolare tassa sui consiglieri il fatto di devolvere qualcosa a favore degli esodati, contro i

quali nessuno ha nulla. Ho fatto presente l'esempio di spirito, nel senso che può capitare che ci sia, come nel mio caso, il consigliere esodato che ancora devolve il gettone di presenza agli esodati. Ma torno sul punto della questione: non c'è nessun problema a votare a favore di questa proposta, ho però rivolto l'invito a riflettere sulla logica di una situazione che se si ripete con regolarità non vedo quanto senso possa in effetti avere; non ci sono solo gli esodati e non ci sono solo come categoria i consiglieri comunali, ci possono essere gli assessori. Ho fatto questa osservazione, ma noi rimaniamo fermi al punto essenziale, che è quello che non mancherà il nostro voto a favore di questa proposta.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Sento il dovere di precisare, visti gli ultimi due interventi, che l'origine è la stessa, il caso citato della Majorca, però la conclusione non è detto che sia la stessa, perchè nel caso della Majorca fu deciso di comune accordo di devolvere un importo corrispondente al gettone di presenza; in questo caso, come specificato, l'adesione è su base volontaria. Questa è la distinzione fondamentale.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Io voterò a favore dell'ordine del giorno, poi corrisponderò il gettone di presenza, come l'ordine del giorno richiede. Si tratta ovviamente di un segnale e di un gesto che ha un valore se volete simbolico e non sarà certamente l'entità che aiuterà le persone che si trovano in queste condizioni, però è anche un segnale di attenzione e di vicinanza, ed è quello che noi possiamo dare, non siamo la terza camera del Parlamento, quindi non possiamo intervenire su di una legge che magari non condividiamo. Perchè vede, consigliere Sansiveri, tutti noi ovviamente apparteniamo ad una forza politica, che però non è una caserma, è una forza politica plurale, al cui interno c'è un dibattito, dove ci sono anche posizioni differenti sui singoli provvedimenti, punti di vista differenti. C'è soprattutto un'autonomia di ogni appartenente a questo partito che gli consente di esprimere il proprio punto di vista liberamente, senza rischiare espulsioni, senza rischiare conseguenze sulla propria appartenenza alla stessa formazione politica. Quindi noi questa autonomia, che fa parte della dignità di chi si impegna in politica, prima ancora del partito a cui decide di appartenere, questa autonomia la vogliamo difendere, e se riteniamo che un governo del quale il nostro partito nazionale fa parte ha sbagliato, noi vogliamo poterlo dire, e vogliamo poter dire al nostro partito nazionale che occorre intervenire e modificare un aspetto di una legislazione che ha evidentemente provocato un danno a tantissime persone, le quali sono in una situazione di difficoltà, è vero, come tanti altri nostri concittadini, ma in una situazione particolare, perchè loro avevano stabilito addirittura un rapporto di fiducia nei confronti delle istituzioni dello Stato, perchè c'era un percorso di carattere lavorativo e previdenziale che doveva andare in un certo modo, che poi una legge ha cambiato, quindi si sono trovati in questa condizione. Allora è per questo che c'è da riconoscere che c'è una situazione anche di peculiarità, ci sono cittadini che sono stati danneggiati per questa ragione. Io credo allora che questo gesto, è un gesto - ripeto - semplicemente di carattere simbolico, ma è anche un modo per chiedere alle istituzioni nazionali di rivedere quella decisione che hanno intrapreso e di correggerla velocemente, perchè parliamo della vita di migliaia di famiglie italiane alle quali anche noi in questo modo cerchiamo di dare una mano nel nostro piccolo, consapevoli - ripeto - che non siamo quelli che sono nelle condizioni di poter cambiare la legge.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

Poichè nessun altro chiedere di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno su "Sostegno al Comitato Esodati di Reggio Emilia". *(Approvato all'unanimità).*



favorevoli	n. 14;
contrari	n. 00
astenuti	n. 00;

Punto n. 11: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito alla revisione compensi dirigenti Iren". (Deliberazione n. 102)*

**Consigliere Massimo Bassi:**

“Il mio intervento illustrativo non può fare a meno di riferirsi anche al punto successivo, dove c'è un ordine del giorno simile presentato dal gruppo di maggioranza. Due ordini del giorno che hanno diversi punti di contatto, di comunanza. Questi ordini del giorno partono intanto da un fatto, dal riesplodere di questa questione che si protrae da tempo, che riguarda i trattamenti economici che questa partecipata Iren riserva ai propri dirigenti. Ha fatto scalpore anche questo ultimo episodio dell'Amministratore Delegato, che dopo un incarico relativamente breve, ha percepito questa buonuscita; sono poi usciti i dati che appunto hanno portato amministratori, forze politiche, a riflettere di nuovo su questa questione. I punti di contatto tra questi due ordini del giorno - faccio anche questo, perchè poi preannuncio che non ho nessun problema a votare a favore dell'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico su questa questione -, qui si impegna la Giunta fondamentalmente ad intraprendere azioni che si somigliano, cioè intanto a cominciare già dalla prossima assemblea, a farsi promotori di una serie di proposte che riguardano appunto la ripresa in considerazione dei tetti da fissare per i compensi di questi dirigenti, a fronte anche di una situazione economica che rende sempre più critica la situazione di tanti italiani. Si chiede, tra le altre cose, in entrambi i documenti, che possa essere d'ora in avanti l'assemblea dei soci e non più solo il Consiglio di Amministrazione a fissare i criteri e i tetti per questi compensi. Io credo, e non mi dilungo oltre perchè sicuramente i documenti sono stati letti e non solo, sono documenti che riguardano una situazione di cronaca che tutti quanti abbiamo avuto modo di seguire, quello che chiedo ai consiglieri è di poter deliberare a favore di questa proposta, la rivolgo alla rappresentante di Forza Italia e ai consiglieri del Partito Democratico, ai quali dico che, visto appunto il raffronto, non abbiamo nessun problema a votare a favore anche del loro ordine del giorno che sarà in discussione e in votazione nel punto successivo.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Credo che entrambi gli ordini del giorno siano condivisibili, vanno nella stessa direzione che i Sindaci reggiani hanno indicato in più di un'occasione nel corso di questi anni di vita di Iren. Naturalmente in quello del Partito Democratico c'è un riconoscimento del lavoro che abbiamo fatto all'interno dell'assemblea dei soci, che ha fatto il subpatto di sindacato dei Comuni reggiani, che è un lavoro che abbiamo esercitato cercando di sfruttare al meglio la nostra capacità di incisione in una Società nella quale ovviamente i Comuni reggiani hanno il 12,5%, poi dobbiamo essere sempre consapevoli che si tratta di una Società a maggioranza pubblica con il 52% delle quote detenute dai Comuni, dentro però alla Società, i Comuni della provincia di Reggio Emilia hanno il 12,5%, quindi è evidente che nelle assemblee dei soci, anche quando dal 2010 in poi abbiamo posto alcuni temi, tra cui anche quello dei compensi dei manager, delle retribuzioni, dovevamo però sempre partire da questo punto, che noi rappresentavamo il 12,5% delle azioni dentro ad una Società che, come potete capire, ha dei numeri importanti, perchè stiamo parlando della 4<sup>a</sup> multiutilities del Paese, di una società che ha 4,5 miliardi di euro di fatturato, 4.500 dipendenti, che è cresciuta e che ovviamente non deve però secondo noi - Sindaci reggiani

- perdere quelle caratteristiche di un'azienda a maggioranza pubblica e soprattutto per la storia che Iren ha per le società da cui proviene, per il legame che deve continuare ad avere con il nostro territorio e per i servizi che eroga. Quindi un'azienda che se anche quotata in borsa, deve avere caratteristiche diverse dalle aziende che operano sul libero mercato, che si occupano di prodotti o di servizi diversi da quelli dell'energia, dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, dei rifiuti dell'acqua, che sono servizi pubblici molto importanti, molto rilevanti per la vita delle famiglie, per la vita delle nostre comunità. E' quindi un'azienda, è vero, quotata, con una forte componente di privati, un'azienda però a maggioranza pubblica; allora deve essere un'azienda che ha dei crismi particolari diversi da altre aziende private. Ed è questo il tema che noi abbiamo riproposto costantemente nell'assemblea dei soci, però non vi nascondo che i Sindaci reggiani spesso sono stati abbastanza soli nell'intraprendere queste battaglie all'interno della compagine sociale, anche all'interno della compagine pubblica, non dobbiamo nascondere, perchè io faccio il coordinatore dei Comuni reggiani, spesso ho posto temi che non erano condivisi da altri soci pubblici. Questo tema ad esempio della buonuscita dell'Amministratore Delegato nell'assemblea del 18 giugno 2013 fu posto, io mi sono astenuto sulla relazione, sulle remunerazioni, che conteneva anche questo aspetto; altri soci pubblici hanno votato a favore, il Comune di Genova, il Comune di Torino. Allora noi in questi anni abbiamo posto all'attenzione dell'azienda diverse necessità, quale quella di avere un legame più saldo con il territorio, un'attenzione particolare alle imprese locali, un'attenzione nel momento in cui si vanno a fare appalti rispetto al tema della legalità, della trasparenza, l'attenzione alle tariffe che supportano le imprese e i cittadini, l'attenzione per i nostri territori. Questo lavoro ha portato nel 2013 ad una riforma dello Statuto, che qui abbiamo discusso - voi probabilmente non c'eravate -, che ha portato alcuni elementi positivi di miglioramento della governance aziendale, abbiamo fatto in modo che l'importo complessivo delle risorse destinate a retribuire i manager sia deciso dall'assemblea dei soci e non più dal Consiglio di Amministrazione. Prima del 2013 l'importo complessivo delle retribuzioni, degli stipendi dei top manager era deciso dal Consiglio d'Amministrazione; con la riforma dello Statuto che abbiamo chiesto ed ottenuto nel 2013, questo viene deciso dall'assemblea, che vota anche questo documento sulle retribuzioni di cui ho parlato. Abbiamo eliminato un organismo, che si chiama Comitato Esecutivo, che comportava un aumento di passaggi, di costi ed anche di sprechi; abbiamo meglio suddivisi i compiti all'interno del vertice aziendale tra chi ha compiti gestionali e amministrativi e chi ha compiti di rappresentanza; abbiamo istituito i Comitati per il territorio che inizieranno a funzionare dal gennaio 2015 e sono organismi consultivi ai quali faranno parte associazioni ambientaliste, le associazioni in difesa dei consumatori, le associazioni di categoria, che dovranno relazionarsi e confrontarsi con l'azienda sulle scelte e sulle politiche industriali che l'azienda porta avanti, questo per aumentare anche la partecipazione del territorio. Poi abbiamo portato anche ad alcuni miglioramenti rispetto al trattamento e alle retribuzioni dei manager, consapevoli che non era abbastanza, consapevoli che era un primo passo, consapevoli che c'era ancora tanto da fare e che solo ad oggi probabilmente abbiamo trovato un punto di equilibrio. Quindi con le riforme statutarie del 2013, con l'intervento dei Sindaci che avevano posto questi temi, siamo riusciti a ridurre del 30% l'ammontare complessivo delle risorse destinate agli stipendi dei top manager, ma anche alle remunerazioni dei consiglieri di amministrazione delle varie società; abbiamo chiesto che tutti i top-manager fossero assunti a tempo determinato e non a tempo indeterminato, come invece era prima. Quando noi siamo arrivati nel 2009 tutti i manager di Iren erano assunti a tempo indeterminato dall'azienda, cosa assurda per un top manager; un top manager deve essere disponibile a mettersi in gioco e anche rischiare un mancato rinnovo contrattuale sulla base dei risultati

che non raggiunge, quindi questo nel 2009 non era previsto, nel 2013 l'abbiamo chiesto ed ottenuto. Abbiamo anche chiesto che una parte della retribuzione fosse variabile, legata ai risultati. Quindi nel 2014 il nuovo Amministratore Delegato, che è subentrato all'ing. De Santis, avrà un'indennità che - come chiede un ordine del giorno (non ricordo quale) - è al massimo dieci volte la retribuzione del dipendente meno pagato della Società, che è la cosiddetta "regola Olivetti", che diceva che vi deve essere un rapporto equilibrato tra chi prende di più e chi prende di meno, chi prende di più non può guadagnare dieci volte di più dell'ultimo, quindi il nuovo Amministratore Delegato rispetterà questo rapporto di forza, non avrà buone uscite e avrà un contratto a tempo determinato, quindi il nuovo Amministratore Delegato all'inizio avrà un contratto quinquennale, al termine del quale se non raggiungerà gli obiettivi che ogni anno gli verranno posti, ovviamente non verrà rinnovato e non riceverà buone uscite. Certamente i passi fatti sono stati molto gradualmente, avremmo voluto ottenere le cose in maniera molto più rapida, più veloce, essere anche molto più incisivi, come Sindaci reggiani avremmo voluto ottenere anche il consenso degli altri Comuni soci dell'azienda già a partire dal 2010-2011 quando questi temi li abbiamo posti, ci siamo arrivati oggi, nel 2014, con l'ultima nomina che è stata fatta un mese fa. Credo che per il 12,5% che rappresentiamo, questo sia un lavoro che non va del tutto dimenticato.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione prima la mozione presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle sulla revisione dei compensi ai dirigenti Iren.” (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 14;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 12: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito al tetto ai compensi dei manager delle società partecipate e/o quotate del Comune di Scandiano". (Deliberazione n. 103)*

**Consigliere Paolo Meglioli:**

“Abbiamo anche noi, come gruppo, ritenuto giusto presentare un ordine del giorno sulla questione dei compensi dei manager, che non sia soltanto una questione che riguarda Iren, ma riguardi anche tutte le altre società in cui il Comune ha una partecipazione. L'abbiamo presentato perchè sosteniamo il lavoro che i Sindaci reggiani - non dimentichiamo che rappresentano, come ha detto prima il Sindaco, il 12,5% - riconosciamo il lavoro che hanno fatto, li sosteniamo e li sproniamo anche ad andare avanti per rivedere tutte le cose che all'interno di questa partecipata non funzionano e soprattutto in un periodo come questo in cui obiettivamente la situazione del paese e dei cittadini non è tra le più semplici. Non mi sto a dilungare oltre perchè molte cose sono state dette sia dal Capogruppo Bassi che dal Sindaco. Se siete d'accordo do per letto anche il nostro ordine del giorno.”

**Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Se non ci sono altre considerazioni, metto in votazione anche questo ordine del giorno del gruppo Partito Democratico. (*Approvato all'unanimità*).

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 13: "Comunicazione prelievo dal fondo di riserva". (Deliberazione n. 104)

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Con questo fondo di riserva noi andiamo a ripristinare l'impianto d'illuminazione del tratto di pista ciclopedonale lungo il torrente Tresinaro, che purtroppo è stato oggetto di furti di rame nei pressi del Supermercato Conad Ponte di Ca' de Caroli, poi abbiamo rimosso anche un accumulo di tronchi d'alberi tra le pile del ponte della strada provinciale 467 e della ferrovia Reggio-Sassuolo, ripristinando quindi la funzionalità idraulica del manufatto e del ponte. Due interventi - quello del ripristino dell'illuminazione e della pulizia dei due ponti - che come potete capire, avevano bisogno di interventi urgenti, ed è per questo che abbiamo prelevato le risorse necessarie dal fondo di riserva, risorse che corrispondono a 7000 euro.”

La seduta si conclude alle ore 20.20.

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**

*F.to CAFFETTANI MATTEO*

**Il Segretario generale**

*F.to DOTT. ROSARIO NAPOLEONE*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_

**Il Segretario generale**

*DOTT. ROSARIO NAPOLEONE*

---